

Lugano, 18 aprile 1994

SEGRETO MASSONICO E SEGRETO INIZIATICO, DIFFERENZE.

Eravamo in un grotto ticinese, in una di quelle serate estive, quando sia per l'effetto del fresco che per l'incanto della sera si sta volentieri a discutere alla buona del più e del meno.

Quando si avvicinò al nostro tavolo il mio caro amico Clemente, persona di una certa cultura e di notevoli curiosità intellettuali, il quale conoscendo anche gli amici seduti al tavolo, con un pizzico di ironia ci chiese se poteva sedersi, dato che aveva l'impressione che ci stessimo scambiando chissà quali segreti massonici.

Da quella battuta nacque quella sera una discussione molto interessante, che mi è rimasta impressa nei suoi punti chiave e che cerco di ricreare al fine di provocare delle ulteriori riflessioni da parte di chi mi legge.

Ricordo che Francesco rispose per primo più o meno in questi termini:

" Caro Clemente, la domanda che ci poni da profano, riguarda il segreto massonico o i segreti massonici, ed è di tale latitudine che per non cadere in una risposta superficiale, vorrei restringere l'argomento, anche per lasciare spazio agli altri che possano dire le loro opinioni:

" Io immagino il segreto massonico, come una metafora, cioè l'insieme di simboli che rispecchiano una sapienza antica che è riuscita a filtrare, in quanto soprattutto idea di libertà intellettuale; attraverso le repressioni del potere sin dall'antichità classica. Quello che è stato chiamato il mistero dell'arte reale è costituito da un universo di archetipi, dall'apparenza oscura, ma intelligibili attraverso determinate chiavi interpretative.

E noto come Aristotele insegnasse delle discipline esoteriche; cioè non destinate al pubblico, continuando la tradizione di Pitagora, che addirittura chiamava esoterici gli allievi che facevano da tramite fra i maestri e gli auditori, cioè il pubblico.

Vi è una famosa lettera di Alessandro il Grande, che rimprovera il suo maestro Aristotele di aver fatto oggetto di pubblico dibattito certi insegnamenti che dovevano rimanere nascosti; e questo ci fa toccare con mano come fosse sviluppata una sapienza parallela di natura iniziatica

L'alcol e le droghe di origine vegetale (oppio, canapa indiana ecc.) ad esempio rimasero confinante nelle strutture terapeutico sacrali e non si diffusero come oggetti di consumo nella società.

Pertanto il segreto massonico non è altro che un simbolo di una società iniziatica che ha cercato di recepire e ritrasmettere un insieme di conoscenze scampate al collasso della società antica. "

A quel punto intervenne Michele :

" Vorrei aggiungere il punto di vista del filosofo tedesco Fichte; ho qui con me il suo libro; "Filosofia della Massoneria" e vi leggo un passo "" Il maggior segreto dei Liberi Muratori è che non ne hanno nessuno... il segreto più divulgato e tuttavia più nascosto dei Liberi Muratori è che essi esistono e continueranno ad esistere. Invero che cosa è mai, che cosa può essere CIO che lega insieme tutti questi uomini di pensiero vita e cultura quanto mai diversi, e li tiene vicini fra mille difficoltà, in questa epoca di chiarificazione e di progressiva freddezza ? ""

Mi sembra quindi questa citazione un buon punto di vista che ridimensiona tante favole che immaginano i profani.

A quel punto Aldo :

" Questa tesi mi sembra che pecchi di un eccesso di interpretazione illuministica. Mi riallaccio al discorso di Francesco per farvi osservare come la Tradizione Massonica sia correlata con le antiche conoscenze parallele quali la Gnosi, l'Ermetismo e l'Alchimia, che avevano in comune prove iniziatiche ed un linguaggio archetipico accessibile solo agli iniziati e nascosto ai profani. Quindi penso di racchiudere sotto il termine segreto, l'Ermetismo Alchemico la Geometria Filosofale e la KABBALA ebraica, a riprova di ciò nel processo al Tempio fatto da Filippo il Bello, l'accusa fu basata sul segreto dei Templari che non fu mai rivelato e che le confessioni estorte tramite la tortura non ci possono illuminare. "

A quel punto Clemente :

" Cari amici, ho l'impressione di essere entrato in un universo troppo grande per me, io immaginavo la Massoneria solamente come qualche cosa di superato, di un insieme di vecchi simboli senza più senso quali squadre, compassi e tutto quell'armamentario che si pensa sia di sua pertinenza.

Vorrei che anche tu Sandro, mi esponessi il tuo pensiero anche per orientarmi in questa "terra incognita" che mi state presentando. "

Ricordo che risposi in questi termini :

" Vorrei, più che darti una risposta precisa in termini filosofici, aprirti un sentiero e indicarti una direzione.

Intendo la massoneria come un insieme di archetipi ordinati in sistema, che attraverso lo psicodramma delle iniziazioni dia una interpretazione del mondo in modelli tradizionali.

Spiego la terminologia : archetipo é una parola di derivazione greca che indica un'idea che fa da modello ed altre idee.

Platone con tale termine indica le idee del mondo metafisico, rispetto alle cose sensibili, che egli considera copie imperfette ed imitazione di quelle; anche S. Agostino con tale termine indica le cose esistenti nella mente divina e considera le idee degli uomini come una copia di quelle.

Gli archetipi massonici sono molteplici e provengono dalla geometria come scienza intuitiva del numero.

Infatti gli angoli; infinità relative nello spazio, mediano fra il punto e le figure geometriche finite, e così i campi di energie esistenti; che generano movimenti infiniti, mediano tra le forze in cui vi sono infiniti movimenti potenziali ed i particolari movimenti potenziali e fra particolari movimenti definiti da velocità e vettori. Nella conoscenza del molteplice ci si può orientare solo tramite le pluralità dei numeri e gli infiniti relativi o unità di misura che sono gli strumenti per estrarre il finito dall'infinito, per contarli ed ordinarli.

Pensare é ponderare, soppesare, giudicare e commisurare; si possono addizionare o sottrarre oltre ai numeri le figure nello spazio, i periodi di tempo, i campi di forze.

Le unità di misura come archetipi sono modelli mentali con contenuto anche psichico ed agiscono nel contempo sui due piani.

Una melodia, cioè un sentimento correlato in un seguito temporale di suoni rimanda ad una certa proporzione nello spazio; questo fu la grande scoperta di Pitagora.

La concatenazione delle vibrazioni secondo delle armoniche evoca dei rapporti spaziali e come la musica é architettura uditiva, così la scultura e la pittura sono musiche cristallizzate

I canoni che ordinano le proporzioni spaziali riflettono gli schemi metrici della poesia e delle scale che consentono di modulare le melodie.

Archetipi oltre ai numeri sono i nomi dei linguaggi arcaici, archetipiche sono le similitudini che diventano simboli.

É difficile contare gli archetipi della massoneria anche perché negli ultimi tre secoli é stata operata una notevole sintesi sincretistica dalle varie tendenze della massoneria stessa, così che il "Corpus" degli archetipi o arcani massonici tenta di ricapitolare ed organizzare a sistema l'insieme delle esperienze metafisiche al di fuori delle religioni tradizionali.

Mi si chiederà se tutto questo "Corpus Ermetico" ha senso e validità in un mondo dominato da orientamenti materialistici, e dove la metafisica é considerata oggetto di studio filosofico e non più esperienza umana; ma riallacciandomi a questa ultima osservazione ritengo che vi siano ora i semi dello sviluppo per un nuovo paradigma scientifico, che riformulando i concetti di spazio e di tempo, alla luce della comprensione dei fenomeni correlati con la fisica subatomica, possa ricondurre la fisica alla metafisica.

Sotto questo punto di vista, nel mondo occidentale, la massoneria ha agito ed agisce come ponte fra il mondo antico ed il modernissimo, mantenendosi sempre viva e mai obsoleta.

In quel momento ci si accorse che si era fatto tardi e la comitiva si salutò. "